

(English version below)

Bando allestimento Terreno comune #6 nodi | articolare il vuoto

“Terreno Comune” è un’iniziativa finanziata dal Senato degli Studenti che si propone di raccogliere, in una serie di eventi e pubblicazioni, i contributi della comunità studentesca di un’università dedicata alle discipline del progetto, ponendosi come obiettivi la formazione di uno spazio per un dialogo interdisciplinare, la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti, la costruzione e la cura di un tessuto sociale attivo e di una comunità critica testimone della contemporaneità. Terreno Comune suggerisce nuove domande, interpretazioni e punti di vista.

nodi | articolare il vuoto

Il progetto allestitivo ha l'intento di concepire un abaco di dispositivi che permettano agli artisti e alle artiste di muoversi insieme alle loro opere durante le giornate del Festival, e di conseguenza di immaginare, disegnare e poi tracciare il cambiamento di un luogo che diventerà un campo d'azione.

Le azioni lasceranno dei segni che andranno ad accumularsi, per creare delle distanze, delle tensioni da registrare, non per riempire il vuoto ma per oscillare al suo interno dando spazio alla casualità del gesto.

I movimenti di opere, pubblico e artisti/e saranno parte di un intreccio di traiettorie che porterà ad un mutamento dello spazio dei Tolentini fino a dar vita ad un groviglio di elementi, presenze ed esperienze in continua evoluzione. Fili, corde, carrelli, scale, ruote, in generale oggetti scenici saranno i mezzi attraverso cui il groviglio prenderà forma e verrà riscritto.

Abstract

Il vuoto non è mai assenza ma attesa di un'azione ancora da compiere, collettivamente, come i fili di un groviglio.

Terreno Comune 6 invita a osservare e ricomporre gli spazi vuoti, a raccontare le sue tensioni latenti e i percorsi invisibili che fanno da ponte fra i luoghi e l'individuo.

Lo spazio si definisce attraverso le relazioni di prossimità e distanza tra gli elementi, in una prospettiva di continua interazione, dove la posizione di un punto è determinata dal suo rapporto con gli altri.

Possiamo prendere uno spazio vuoto qualsiasi e decidere che sia un palcoscenico spoglio: basterebbe una persona che lo attraversa e un'altra che osserva per dare inizio ad un'azione teatrale¹. Così lo spazio vuoto appare come una soglia di potenzialità, una distanza da colmare, un margine da abitare.

Sono proprio le convergenze, gli incontri, a far nascere confronti e attivare il gioco della matassa. Ogni **nodo** è una scelta, dettata da una necessità o frutto del caso, stringerlo o disfarlo è un atto di volontà. Partecipare a questo gioco significa intrecciare e sciogliere legami, trasmettere e ricevere linguaggi, creando connessioni e storie rivelatorie.

¹ Peter Brook, *Lo spazio vuoto*, Bulzoni Editore, 1998

Il progetto curatoriale di *Terreno Comune 6* prevede l'utilizzo di supporti mobili con cui le opere vengono periodicamente spostate da artiste e artisti, occupando lo spazio e riconfigurandolo attraverso gesti volti ad attivare il luogo del festival.

L'opera forma un *nodo* in una rete di traiettorie in evoluzione, un segno che interagisce con gli altri in un processo rituale. Il movimento crea energia che non si disperde ma articola nuove e molteplici trame. Ogni spostamento è una riscrittura, un nuovo punto di contatto dove ogni filo sospeso ha un ruolo fondamentale.

Partecipanti

Possono presentare i contributi:

- singole persone e gruppi di persone regolarmente iscritte ai corsi di laurea e laurea magistrale dell'Università luav di Venezia
- studentesse e studenti internazionali attualmente in mobilità presso l'Ateneo
- laureate e laureati luav che hanno acquisito il titolo da non più di 1 anno
- studenti e studentesse master Università luav di Venezia
- dottorande e dottorandi.

Come iscriversi

-La richiesta di partecipazione dovrà essere inviata entro e non oltre le 23.59 del 11 Marzo 2025 compilando il Google form ([link](#)).

Call for the submission of setting up Terreno comune #6 knots | articolating the void

Terreno Comune is an initiative promoted by the student senate, which collects projects, essays, images and, in general, the works of luav students in a series of publications freely distributed within the university. The aim is to develop a space for interdisciplinary dialogue, and students' active participation, to create and foster an active social framework and committed community that witnesses contemporaneity. Terreno Comune is a project that suggests a multidisciplinary approach to open up new questions, interpretations and new points of view.

knots | articolating the void

The staging project aims to conceive an array of devices that will allow the artists to move together with their works during the days of the Festival; the aim is to imagine, draw, and finally trace the change of a space that becomes a field of action.

The collection of these movements in space will bring new distances, tensions, and places within the exhibition—not merely filling the space but creating new opportunities to oscillate within it, allowing for the unexpected in gesture. The different paths created by the works, as well as by the public and the artists themselves, will blend within the Tolentini space, intertwining the evolving elements, presences, and experiences. Wires, ropes, trolleys, ladders, wheels, and other scenic objects provide the means through which this tangle will form and take shape, as the trajectories of the works, the public, and the artists mutate and interweave within the continuously evolving space.

Abstract

Void is never absence but waiting for an action to be carried out, collectively, like the threads of a tangle.

Terreno Comune 6 invites you to observe and recompose the empty spaces, to tell about its latent tensions and the invisible paths that act as a bridge between the places and the individual.

Space is defined through the relations of proximity and distance between elements, in a perspective of continuous interaction, where the position of a point is determined by its relation to the others.

We can take any empty space and decide that it is a bare stage: it would only take one person crossing it and another observing to start a theatrical action.² So the empty space appears as a threshold of potentiality, a distance to be bridged, a margin to be inhabited.

It is precisely the convergences, the encounters, that give birth to comparisons and activate the game of the knot. Each **knot** is a choice, dictated by a need or a result of chance, to tighten it or undo it is an act of will. Participating in this game means weaving and dissolving bonds, transmitting and receiving languages, creating connections and revealing stories.

² Peter Brook, *Lo spazio vuoto*, Bulzoni Editore, 1998

The curatorial project of *Terreno Comune 6* involves the use of mobile media by which the works are periodically moved by artists, occupying the space and reshaping it through gestures aimed at activating the site of the festival.

The work forms a knot in a network of evolving trajectories, a sign that interacts with others in a ritual process. The movement creates energy that does not disperse but articulates new and multiple plots. Each shift is a rewriting, a new point of contact where each suspended thread plays a pivotal role.

Participants

Contributions may be submitted by:

- individuals and groups of people regularly enrolled in bachelor and master degree at the Luav University of Venice
- international students currently in mobility at the University
- graduate students at Luav during the last year
- master students
- PhD students.

How to register

-Request for participation must be submitted no later than 11:59 p.m. on March 11, 2025, by filling out the Google form ([link](#)).